

VINCENZO DONATIVI

Società a partecipazione pubblica: il ripiano delle perdite generate dalla pandemia

La relazione ha per oggetto la questione del possibile conflitto tra l'esigenza di ripianare le perdite generate nelle società a partecipazione pubblica in conseguenza della crisi pandemica, da un lato, e il divieto di soccorso finanziario di cui all'art. 14, comma 5, del Testo unico delle società a partecipazione pubblica, dall'altro. La norma del Testo unico prevede che le amministrazioni socie, salvo alcune specifiche eccezioni, non possano prestare alcuna forma di assistenza finanziaria in favore delle partecipate che abbiano registrato perdite per tre esercizi consecutivi. E, diversamente dalla disciplina dettata dal codice civile in materia di riduzione del capitale per perdite e di ricapitalizzazione quale onere per evitare lo scioglimento per il caso di perdita del capitale al di sotto del minimo legale, la norma del Testo unico sul divieto di soccorso finanziario non è stata sospesa, né ha formato oggetto di deroga o adattamento alla straordinarietà del momento storico. Nella relazione si esporranno le ragioni che potrebbero essere addotte in favore – e, rispettivamente, contro – i possibili tentativi di pervenire a una “razionalizzazione” del sistema attraverso un'interpretazione correttiva ed evolutiva del disposto normativo.